

SICUREZZA A SCUOLA

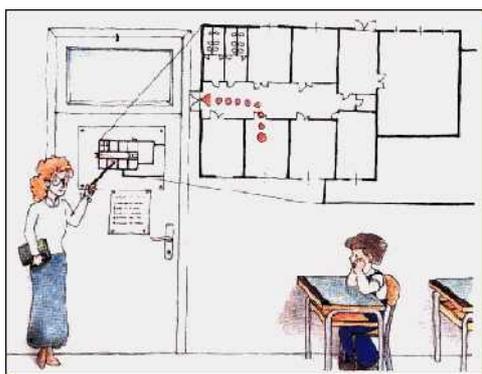
Tra gli scenari ragionevolmente prevedibili di una situazione di emergenza il terremoto è oltre all'incendio quella che statisticamente sembra più rilevante.

Qui di seguito sono riportate le norme di comportamento da seguire in caso di evento sismico.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

1. Mantenere la calma
2. Non precipitarsi fuori
3. Restare in classe o stanza e ripararsi sotto un banco, tavolo, scrivania, sotto l'architrave della porta (se in presenza di un muro portante) o negli angoli delle murature portanti
4. Non sostare al centro degli ambienti
5. Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi (cadendo potrebbero ferire)
6. Se si è nei corridoi o nel vano scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina
7. Dopo la scossa di terremoto, solo all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità per il caso di incendio
8. Non usare ascensori
9. Recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita
10. All'esterno, allontanarsi dall'edificio, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quanto altro che cadendo potrebbe causare ferite

Riconoscimento delle strutture portanti del locale, individuate sia dalla planimetria che dall'analisi degli elementi del locale.



ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA (esercitazione)

- Al suono convenuto seguire le norme generali di comportamento (il suono del campanello per circa 40 secondi simula verosimilmente una scossa di terremoto "significativa")



ALLA COMUNICAZIONE (MESSAGGIO AUDIO) DELL'EVACUAZIONE E SEGUENDO LE PROCEDURE UTILIZZATE ANCHE PER L'EMERGENZA INCENDIO ABBANDONARE L'AULA

Ecco alcune semplici informazioni per presentare ed imparare così a conoscere alcuni aspetti legati al fenomeno "terremoto".

DIFENDIAMOCI DAI TERREMOTI

Quando avviene un terremoto, per molti secondi (a volte anche più di un minuto) il suolo, e con esso gli edifici, oscilla notevolmente ed in modo "disordinato". Bisogna avere ben chiaro che le oscillazioni del terreno di se stesse non costituiscono una minaccia: la causa dei disastri è il fatto che le oscillazioni, ed in particolare le loro componenti orizzontali, vengono trasmesse dal terreno agli edifici. Dove le scosse sono molto forti, se gli edifici non sono costruiti in modo opportuno, le oscillazioni possono provocare il crollo parziale o totale degli edifici, possono limitarsi a provocare la caduta di comignoli, rottura o crollo di soffitti e pareti caduta di mattoni, tegole, calcinacci, cornicioni, vetri, crollo di tetti ecc..

All'interno, scaffali, mobili in genere ed oggetti appesi ai muri possono essere spostati o fatti cadere.

A volte si hanno incendi provocati dalla rottura di tubazioni del gas o di linee elettriche. Oltre ai danni ai manufatti, i terremoti possono essere causa di movimenti franosi, di distacchi e cadute di masse rocciose, di fratture con spostamento delle parti e di fenomeni di liquefazione. Si possono produrre inoltre lungo le coste onde marine di altezza anche molto elevata e che si spostano velocemente, comunemente chiamate **maremoti** (si preferisce usare il termine giapponese **tsunami**).

La scossa sismica di per se non costituisce una minaccia per l'incolumità delle persone; non è reale il pericolo dell'aprirsi di voragini che *inghiottono* persone o cose.

Quello che provoca vittime durante un terremoto è principalmente il crollo degli edifici, o di parte di essi; inoltre costituisce un grave pericolo per l'incolumità anche la caduta di quello che c'è dentro ed alcuni fenomeni collegati quali incendi ed esplosioni dovute a perdite di gas, situazioni di panico collettivo con conseguenti ingorghi nelle strade ed impedimento delle squadre di soccorso a muoversi.

Bisogna dunque avere preventivamente un'idea ben chiara di quali sono le posizioni all'interno di un edificio o i luoghi all'esterno che si possono considerare pericolosi.

Al momento del terremoto non si ha poi realmente il tempo per fare qualcosa di più che non *riordinare le idee*; una scossa, anche se sembra che duri un'eternità può al massimo durare poco più di un minuto e gli intervalli tra le scosse possono essere di pochi secondi.

Seguendo il primo impulso tutti in genere sono portati a precipitarsi all'esterno: ciò può anche essere più rischioso, a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immetta direttamente in un ampio luogo aperto. È opportuno mantenere la calma evitando di allarmare con grida gli altri, non precipitarsi

all'esterno, ma cercare il posto più sicuro nell'ambiente in cui ci si trova. Per chi si trova all'interno di un edificio, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente anche dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti. È meglio dunque prima di tutto cercare di collocarsi in vicinanza dei punti più *solidi* della struttura dell'edificio: questi in genere sono le pareti portanti (muri maestri), architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere.

È opportuno contemporaneamente cercare di tenersi lontani da tutto ciò che ci può cadere addosso con grave danno, cioè da grossi oggetti appesi ed in particolare dai vetri che si possono rompere e dagli impianti elettrici volanti che possono originare incendi. Può essere opportuno inoltre cercare di trovare riparo da ciò che può cadere, mettendosi ad esempio sotto grandi tavoli o letti.

Trovandosi poi in automobile è necessario evitare di sostare sotto ponti o cavalcavia, edifici o comunque in zone dove possono verificarsi smottamenti del terreno o frane.

Al termine di una scossa forte è necessario attenersi ad alcune semplici norme per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi e gli aiuti. Chi si trova all'interno di un edificio prima di uscire deve:

- Spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere fiammiferi o candele anche se è al buio;
- Chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- Controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiammiferi o candele, se ci sono perdite di gas ed in tale caso aprire porte e finestre e segnalarlo.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra.

Se ci si trova in un edificio a più piani non si deve usare l'ascensore perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare. Una volta usciti all'esterno è necessario comunque ancora mantenere la calma e prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, coprendoli con coperte. E' meglio anche restare lontani dalle spiagge almeno per le prime ore per evitare il pericolo degli tsunami. Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi ed urgenti. Non tempestare di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio, ecc.) o degli Osservatori Sismici.

Il testo qui riportato rappresenta una revisione, del Capitolo : Difendersi dal terremoto in "IL TERREMOTO: CALAMITA' O FENOMENO NATURALE" a cura di I. Papadopoulos, Servizio geologico Reg. Piemonte, 1988

continua